

L'Ascom denuncia la sparizione di tanti piccoli esercizi commerciali nei paesi, «causata dalle politiche dei Comuni»

Senza i negozi le frazioni muoiono

Le frazioni situate nei comuni del comprensorio lughese stanno vivendo una situazione deficitaria per quanto riguarda gli esercizi commerciali. Ad affermarlo è l'Ascom che sottolinea come, chiusi già da tempo panifici, macellerie, mercerie e tabaccherie, in questi ultimi due anni hanno definitivamente gettato la spugna anche gli esercizi di generi alimentari, anche dove, come a S. Maria in Fabriago, erano rimasti unici. «Con la conseguenza facilmente intuibile di un grave disservizio ai residenti, soprattutto alle fasce più deboli quali anziani e disabili». Questo scenario, affermano i dirigenti Ascom, «era facilmente prevedibile. Già al mo-

mento della stesura del Piano del commercio di Lugo del 1983, che prevedeva il trasferimento e l'ampliamento della Coop da via Ammedola a via Foro Boario, avevamo lanciato chiari segnali di preoccupazione. Purtroppo le amministrazioni di allora, molto vicine alla Coop, non colsero queste nuove preoccupazioni accentuate dopo il recente ulteriore ampliamento della Coop con l'Ipermercat». E' vero che il processo di impoverimento dei servizi nelle frazioni è iniziato ancora negli anni Sessanta con l'inurbamento della popolazione, «ma il commercio era riuscito a mantenere un livello minimo di presenza, facendo fronte al-

la diminuzione dei consumi e all'aumento dei costi di gestione con la compressione dei margini di guadagno, continuando comunque a fornire il servizio essenziale. Il tracollo — proseguono all'Ascom — si è registrato con l'apertura dell'Ipercoop che, ampliando il proprio bacino di utenza, ha sottratto le ultime possibilità di sopravvivenza ai negozi delle frazioni». La Coop, aggiungono all'Associazione commercianti lughese, «era così certa che ciò sarebbe successo, da lanciare il progetto 'Ausilio'. La consegna a domicilio della spesa o, peggio, il trasporto degli anziani all'Ipercoop, sono palliativi che danno una risposta parzia-

le e non risolvono il problema del servizio ai residenti: sradicano ulteriormente l'anziano dalle proprie abitudini, sottraendogli momenti di socializzazione e di autonomia». Considerato tutto ciò, l'Ascom da una parte si augura che «l'insediamento di esercizi di grande distribuzione sia un capitolo chiuso», mentre dall'altra crede «sia arrivato il momento di correre ai ripari, mettendo in atto politiche di vero sostegno che possono andare dagli sgravi fiscali agli incentivi per il mantenimento dei servizi. I miliardi che la legge Bersano destina alla 'rottamazione dei negozi', sarebbe stato molto più utile investirli per la sopravvivenza di servizi essenziali nelle frazioni».

Infine, dopo aver sottolineato come spesso anche le sperimentazioni sulla viabilità creano non pochi problemi al settore del commercio, l'Associazione commercianti chiede ai sindaci «di evitare di prendere provvedimenti di politica edilizia, urbanistica o di altro tipo, senza avere prima valutato attentamente le implicazioni che da tali provvedimenti deriveranno al commercio e all'imprenditoria. E' vicino il tempo in cui anche la signora Maria di S. Agata se vorrà rifornirsi di una bistecca di fresco taglio dovrà pedalare oltre il Santerno, perchè mentre l'abitato è sviluppato sulla riva sinistra, i servizi commerciali sono sulla riva destra».

17/3
L'Ascom

Da lunedì a Barbiano Lavori al ponte sull'A14 bis, chiusa la Felisio

La strada provinciale numero 7 'San Silvestro Felisio', nel tratto di attraversamento di Barbiano, verrà interrotta, da lunedì prossimo, 22 marzo, per un tratto di circa un chilometro in corrispondenza del ponte sull'autostrada A/14 bis. L'interruzione si renderà necessaria per effettuare lavori di costruzione della nuova rampa di accesso al ponte sull'A/14 bis e per la manutenzione del ponte (per questo intervento è prevista la chiusura della strada è prevista fino al 14 maggio). Inoltre saranno realizzate piste ciclabili e la razionalizzazione di alcuni incroci. I lavori dovrebbero poi essere completati entro il mese di agosto.

17/3
L'Ascom

Abitanti e commercianti protestano per una nuova 'errata pulizia della strada' 'Case annerite' in via Garibaldi

Errare è umano, perseverare è diabolico. Il famoso detto potrebbe valere, stando alle proteste di abitanti e commercianti, per quanto sta avvenendo a Lugo in via Garibaldi in tema di pulizia della strada. Qualche giorno fa i commercianti della via si erano lamentati con il consorzio Team, che effettua appunto la pulizia della strada, perchè secondo loro gli addetti nell'effettuare le normali operazioni notturne

avevano riversato verso le case tutta la polvere e la sporcizia raccolta. Dopo le giustificate proteste, giunsero da Team rassicurazioni con la promessa che il fenomeno non si sarebbe ripetuto. Invece all'alba di venerdì scorso, stando alle lamentele rivolte ancora una volta anche al nostro giornale, la deprecabile situazione si è nuovamente verificata: gli edifici di via Garibaldi, o meglio gli accessi delle case, porte e finestre, era-

no ricoperte da un velo nero. Inevitabile quindi il ripetersi delle lamentele e delle polemiche, anche da parte dei passanti che transitavano nella strada durante la mattinata. Particolarmente adirati i commercianti dai quali è stata prospettata l'idea di presentare una petizione al sindaco, affinché ci sia un deciso intervento da parte dell'autorità per evitare che si concretizzi il 'non c'è due senza tre'

Alberto Ghetti